

GMG 2011: “Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”

Fede, modernità, giovinezza, tradizione, festa hanno convissuto e si sono fuse nella XXVI Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid, per la quale Papa Benedetto ha scelto come tema “Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”.

Tema perseguito e sviluppato a più riprese negli appuntamenti di quei giorni: la S. Messa d’inaugurazione di martedì 16 agosto in piazza Cibeles, l’accoglienza del Papa a Madrid giovedì 18, la Via Crucis del venerdì sera, la veglia del sabato a Cuatro Vientos e la S. Messa d’invio di domenica 21.

In quei giorni centinaia di migliaia di giovani di tutte le nazioni hanno colorato la città di Madrid con le loro bandiere, la loro allegria e i loro cori coinvolgenti.

Tra quei giovani anche noi abbiamo vissuto momenti umanamente e spiritualmente intensi che cercheremo di raccontarvi attraverso le nostre testimonianze.

MOTIVAZIONI - ASPETTATIVE:

- Sono partita con molte aspettative, perché era la mia prima GMG. Era per me tutto nuovo, dal dormire in sacco a pelo al condividere con migliaia di giovani gli appuntamenti con il Papa. Desideravo vivere questo tipo di esperienza e mi aveva sempre affascinato sentirne parlare.
- Ho partecipato a due GMG, quella di Colonia nel 2005 e quella dello scorso agosto a Madrid. Per entrambe ho scelto l’itinerario più lungo che prevedeva una settimana di gemellaggio precedente alla settimana vera e propria di GMG. Le famiglie ci hanno aperto le porte delle loro case e ci hanno accolto come dei figli. Nella diocesi di Salamanca quest’anno con noi erano presenti gruppi provenienti dalla Polinesia francese e dalla Gran Bretagna. “ Yo soy tu hermano” (Io sono tuo fratello) c’è scritto sulla spilla che ci è stata distribuita il secondo giorno a Santa Marta. Proprio come tanti fratelli, come un’unica famiglia, abbiamo condiviso i giorni nella comunità che ci ha ospitato, dagli incontri di preghiera, ai giochi, alle danze. E se l’altro non parlava la nostra lingua era ancora più bello. Che fosse spagnolo, italiano, inglese o francese non è mai stato importante per capirsi e ridere insieme. L’esperienza che abbiamo vissuto ci ha fatto toccare con mano l’amicizia, fatta di attenzioni verso l’altro, condivisione delle fatiche, delle emozioni e della gioia di stare insieme.
- Desideravamo accogliere l’invito del Papa e vivere un’esperienza significativa per il nostro cammino, con la speranza di tornare con una fede più salda.

DURANTE:

Il tema di questa GMG, con l'aiuto delle catechesi e dei messaggi del Papa, ci ha spronato a riflettere sulla fede, sul suo significato, ma soprattutto a vivere

- **una fede gioiosa:** E' stata una vera esperienza di fraternità, attraverso la condivisione spirituale e materiale. Credo che sia stata proprio la Gioia di condividere momenti intensi a farci superare, a volte, le scomodità, i disagi, la stanchezza, che probabilmente in altri contesti ci avrebbero dato solo fastidio ... alla fine, infatti, la Gioia era più forte!
- **una fede condivisa e proclamata senza timore:** E' stata un'esperienza di Chiesa locale, nella condivisione dei vari gruppi. A volte c'era il pericolo di distrarsi, ma c'era sempre qualcuno a richiamare l'importanza dei momenti che stavamo vivendo. Come ha detto il Santo Padre *"Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio a quella degli altri."* Ma è stata anche una forte esperienza di Chiesa Universale: vedere giovani di così tante nazionalità che si distinguevano per i tratti somatici, le bandiere e i colori che indossavano, ma che sembravano un solo popolo quando gridavano *"esta es la juventud del Papa"*! Anche a questo proposito il Papa ci ha ricordato che *"La chiesa non è una semplice istituzione umana ma Cristo è in mezzo ad essa, è il segno della Sua presenza nel mondo"* e credo che in quei giorni lo abbiamo anche sperimentato.
- **una fede radicata:** Durante la veglia del sabato sotto il diluvio, la frase esclamata dal Papa *"restano loro, resto anch'io"* è la sintesi perfetta di un momento che resterà scolpito nella mente di tutti i presenti e non solo. Le condizioni non favorevoli non hanno impedito di vivere il gesto più significativo di quel momento: il Papa si è inginocchiato di fronte a Gesù Eucarestia con 2 milioni di giovani in un silenzio di adorazione e ha compiuto un atto di consacrazione dei giovani al Sacro Cuore di Gesù.

DOPO:

- L'esperienza non si è conclusa con la S. Messa del mattino seguente; sappiamo che qualcosa va oltre quei giorni, che è il momento della testimonianza nella vita quotidiana e nelle comunità, del condividere con gli altri i doni ricevuti!
- Rileggendo anche le parole pronunciate dal Papa penso alla nostra responsabilità *"Comunicare agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio"*.
- Sappiamo che è difficile e impegnativo portare avanti l'entusiasmo di quei giorni, a volte ci mancano le forze, ma sono tornata con una consapevolezza in più: tanti giovani nel mondo sono in cammino con Cristo e questo, a volte, mi dà sostegno e più coraggio.